

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero le spese di posta in più

Prezzo delle inserzioni

Inserzioni ed avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 alla linea corpo 7
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova, Bologna

COL 1. DICEMBRE 1893

le inserzioni a pagamento del COMUNE GIORNALE DI PADOVA si ricevono presso gli Uffici di pubblicità della Casa

Haasenstein & Vogler

in PADOVA, Via Spirito Santo N. 982, e presso tutte le succursali di questa Ditta a Venezia, Firenze, Milano, Napoli, Torino e all'Estero.

Crisi ministeriale

Dai dispacci giunti nella notte, la scena della crisi è completamente mutata: non vi è che il primo attore, il quale, dopo aver fatto fiasco completo nel primo atto della commedia e nella parte di trasformista, ora si accinge nel secondo atto a far quella di purista democratico, scegliendo gli interlocutori tra le fila della Sinistra pura, (?) dice il manifesto.

Sarebbero commedie tutte da ridere, e da teatro diurno, se non vi fosse di mezzo un personaggio, che desta la commozione del pubblico, quale vittima di simili giochi; è il personaggio si chiama il Paese. Lasciamo parlare il telegrafo.

(Telegrammi particolari del COMUNE)

La Sinistra pura

Roma, 3 ore 7

(S.) Sono completamente fallite le trattative di Zanardelli cogli onorevoli Saracco e Sonnino.

L'ostacolo principale, come già vi aveva telegrafato è quello delle imposte. La politica finanziaria del Zanardelli, uno degli uomini più incompetenti nella materia, non poteva essere accettata da coloro che godono una reputazione meritata di veri finanziari.

Impressioni

Roma 3, ore 8.

(S.) - La notizia del fiasco di Zanardelli fu accolta dalla parte sana della rappresentanza nazionale con grande soddisfazione.

Era spiacevole a molti che uomini come il Saracco e come il Sonnino si prestassero ad una combinazione, che non avrebbe avuto elementi di vitalità, solo per far piacere al Zanardelli, uomo evidentemente inferiore alla situazione.

Iarità

Roma 3, ore 9.

(S.) - Ha destato generale impressione d'ilarità la lista che si faceva correre ieri sera di un nuovo gabinetto, dopo l'insuccesso di Zanardelli.

Ecco i nomi:

- Zanardelli Presidenza e interni.
- Dal Verme esteri.
- Vacchelli Tesoro.
- Guicciardini finanze.
- Fortis lavori.
- Gallo istruzione.
- Cocco-Ortu poste e telegrafi.
- Racchia marina.
- San Marzano guerra.
- Rinaldi giustizia.
- Baccelli agricoltura.

Si salvi il partito!...

Merita esser letto quest'articolo del senatore Nobili-Vitelleschi, che togliamo dal *Fanfulla*:

Una nuova catastrofe si aggiunge per accrescere lo sfacelo della fortuna pubblica d'Italia. L'ultimo grande stabilimento di quelli che operano in larghe proporzioni e perciò abbracciano il maggior numero d'affari che era finora rimasto in piedi, ha sospeso i pagamenti. Nessuno può dire quali saranno i risultati di questa nuova sciagura, quanti i dolori che si rifletteranno sopra le industrie, i commerci, e perciò stesso sopra tanta brava gente già posta a tante dure prove.

Essi andranno ad aggiungersi all'enormità delle imposte, alla stagnazione degli affari, al discredito dei valori, all'aggio della moneta e a tutta la serie di mali, che in piena pace e tranquillità, quando tutto sorrideva all'Italia per cogliere largamente i frutti del suo miracoloso risorgimento, sono stati invece il risultato di quindici anni di amministrazioni e di governi partigiani o vanagloriosi e spensierati, o corruttori o inetti.

Bisogna dire che in Italia non solo il regime costituzionale non sia inteso, ma che le norme le più ordinarie del buon senso sieno state come assiderate da questo singolare regime, perchè sia ancora possibile di udire pronunciare un grido, è tanto alto che pare s'impinga in questo solenne momento alla formazione del nuovo Ministero: « Si salvi il partito! »

Oramai la parola partito non ha più un senso chiaro e distinto in Italia.

Ma è indubitato che l'insieme di tutte queste catastrofi sono la conseguenza legittima necessaria, in parte diretta, in parte indiretta di tutto un sistema.

Esso ha fatto le sue prove, ha pervertito la moralità e compromesso gravemente la for-

tuna d'Italia. Pare che alla stregua del solo modo di dimostrazione che il mondo oggi riconosce, sarebbe venuto il momento di considerare se il grido: « Si salvi il partito! » non voglia per opposto significare che il paese vada alla malora.

L'Italia ha costato troppo grandi sacrifici coronato troppe speranze, è soggetto di un troppo vivo patriottismo da questi gravi momenti questo dubbio angoscioso non dia gravemente a pensare sopra le sue future sorti.

F. Nobili-Vitelleschi

IL comm. Grillo all'on. Mordini

Il comm. Grillo, direttore generale della Banca Nazionale, ha indirizzato la seguente lettera all'on. Mordini, presidente del Comitato dei sette.

Onor. signore,

Le cose esposte nella Relazione della onorevole Commissione parlamentare d'inchiesta sulle Banche dalla S. V. Onorevole presieduta, in riguardo ad una anticipazione fatta dalla Banca Nazionale alla Banca Romana nel luglio 1889, e ad altre operazioni, e i commenti dai quali ne fu accompagnata la narrazione, mi fanno stretto obbligo di rivolgerle alcune spiegazioni.

In quella Relazione è detto che il vuoto di cassa di nove milioni avvertito nella ispezione fatta alla Banca Romana, in conformità di ordine dato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio nel giugno 1889 non fu altrimenti confermato nella verifica fatta successivamente, in seguito ad insistenze del comm. Monzilli, per essersi la Banca Romana procurata, nell'intervallo di tempo la somma occorrente a colmare quel vuoto.

E si aggiunge che la Banca Romana non avrebbe potuto procurarsi quella somma se la Banca Nazionale non le avesse dato « dieci milioni che si devono ritenere dall'alto scoperto, fra il 1. ed il 4 luglio 1889, in « torno al tempo cioè nel quale sapevasi della « ispezione e delle verifiche anche alla Banca « Romana. »

Osservato che la Banca Nazionale ebbe la restituzione di quella somma qualche giorno dopo, dal 6 al 10 luglio 1889, la Relazione afferma che « è appena credibile che non sia « caduto in mente almeno un dubbio che un « nesso vi fosse fra i fatti della ispezione, del « prestito rilevantissimo e della restituzione « quasi immediata, e che non si sia vista la « convenienza di informare il Governo della « straordinaria operazione dagli Statuti non « consentita (art. 16, 17 e seguenti) per sua op- « portuna notizia in argomento così delicato. » Severa quanto immeritata censura. Consenta, Onorevole Signore, che per amor

di verità e per diritto di legittima difesa dell'operato della Banca, corretto in quella come in ogni altra occasione, io le esponga ora, con la scorta di dati di fatto e di documenti, raccolti a sussidio ed aiuto della memoria, la verità vera su un fatto, intorno al quale ho avuto già occasione di dare schiarimenti al magistrato.

Il comm. Tanlongo mi chiese, nei primi giorni di luglio dell'anno 1889, se io consentiva a fargli consegnare dieci milioni di biglietti della Banca Romana. Questa somministrazione di biglietti suoi gli occorreva, non ricordo bene, se per diminuire la eccessiva circolazione della sua Banca o per operazioni nuove alle quali dovesse o volesse provvedere senza eccedere ancor più la circolazione e incontrare gli ammonimenti del Governo.

Dichiarò che col mezzo di titoli di credito, vaglia, assegni e biglietti della Banca Nazionale che gli sarebbero stati spediti dalle rappresentanze della Banca Romana nelle provincie, e con altri incassi avrebbe, in pochi giorni, restituita la somma.

Devo qui premettere che fu sempre preoccupazione viva della Amministrazione della Banca e mia la grande quantità di biglietti dell'Istituto romano che la Banca Nazionale era costretta a tenere nelle proprie casse, non riuscendo ad averne il cambio della Banca Romana nelle riscontate. Per corrispondere al desiderio del governo, ripetutamente manifestato in modo anche perentorio, la Banca Nazionale, la quale aveva in ogni occasione insistito affinché la riscontata fosse rigorosamente eseguita, dovette spesso acconsentire ad accordi speciali con la Banca Romana, nei quali si obbligava a tenere in cassa, immobilizzato, un fondo di biglietti romani. Né basta, giacché la Banca Romana, non riuscendo mai a cambiare nelle riscontate i biglietti suoi entrati nelle casse della Banca Nazionale, lasciava sempre in questa un fondo notevole dei biglietti stessi.

Eppure la Banca Nazionale escogitava e adoperava tutti i mezzi per diminuire l'affluenza nelle sue casse dei biglietti romani.

E aggiunge che, oltre alla eventualità di un pericolo, la Banca era esposta, per queste giacenze di biglietti romani, anche a perdita certa, giacché essa pagava la tassa di circolazione su altrettanti biglietti propri che rimanevano fuori e che sarebbero invece rientrati nel cambio se la Banca Romana avesse e eguita la riscontata, avendo il Governo consentito ad esentare dalla accennata tassa solo una parte dei biglietti della Banca Nazionale. — Questa esenzione di tassa non recava alcuna perdita al pubblico erario, essendo evidente che esso riscuoteva la tassa su quella somma di biglietti direttamente dalla Banca Romana, per la quale essi, tutto che immobilizzati nelle casse della Banca Nazionale, figuravano o dovevano figurare sempre in circolazione per la Banca Romana.

bili colla particolarità delle circostanze.

Trasportato dagli stessi amici al suo palazzo, venne sollecitamente visitato da un distinto chirurgo della città il quale non nascose al paziente il grave suo stato per la rottura dello stinco e fu d'avviso che per la serietà dell'operazione, l'opportunità del luogo e per la regolarità delle cure accordandocesse d'essere portato all'ospitale.

Nè Onorio si oppose al saggio parere, chè poco dopo, accompagnato da Ottone Buondelmonti, dal colonnello e dagli altri amici, venne tradotto all'ospedale ove fu assegnata la camera N. 5 dello scompartimento riservato della chirurgia, e fu in quella stanza che avvenne fra suor Amelia ed il Bellincontro quanto narriamo nell'antecedente capitolo.

Da qualche tempo si bisbigliava per il monastero del notevole cambiamento di contegno in suor Amelia; scompariva in lei di giorno in giorno il fervore religioso; distratta nelle cose della religione, dava indizi evidenti che la vita laicale incominciava a pesarle; provava una certa ripugnanza all'obbedienza; non era scortesia, era naturale rilassamento nelle pratiche religiose per il cambiamento degli effetti dell'anima sua. Buona e pia, sentiva un imperioso bisogno della libertà; non però ometteva d'adempiere alcun benchè umile ufficio impostole.

L'abbadessa aveva avvertito la speciale tendenza della suora pistoiese di prostrarre le veglie presso l'inferno del N. 5 e vi lesse dentro qualche segreto perchè, e come donna prudente e avveduta, l'ebbe un giorno al suo parlatorio per chiederle schiarimenti

Per le esposte considerazioni, io non potevo adunque non accogliere volentieri la domanda del commendator Tanlongo, la quale si risolveva, in sostanza, in una anticipazione di riscontata, nel ritiro cioè anticipato di dieci milioni di biglietti romani dalle casse della Banca Nazionale, da rimborsarsi in breve con biglietti di questa o con altre valute legali utili alla riscontata. E perchè così e non altrimenti fosse, io scrissi al direttore della Sede della Banca Nazionale in Roma: « Favorisca far « porre a disposizione della Banca Romana, « domani, la somma di lire 10.000.000 in bi- « glietti suoi, che potranno essere consegnati « contro una ricevuta con la quale lo stesso « Istituto deve obbligarsi, come è già d'intesa « con questa Direzione Generale, a rimborsarne « la nostra Banca con valute utili alla ri- « scontrata entro la decade corrente ». (Lettera in data 3 luglio 1889 N. 42324).

La consegna dei biglietti romani avvenne il giorno 4. I biglietti stessi, i quali ammontavano, nella sola sede di Roma, a lire 12,860,525, si restrinsero, nella situazione al 4 luglio, a L. 3,853,600, come appare dalle situazioni di cassa della Sede stessa.

La Banca Romana effettuò, a sua volta, il rimborso per lire 5,000,000 il 6 luglio, per lire 3,000,000 il 9 luglio, e per lire 2,000,000 l'11 luglio, versando le seguenti valute e titoli:

in moneta effettiva	L. 7,83
in biglietti di Stato	» 15,00
in biglietti della Banca Naz.	» 767,425,00
ricevute di versamenti fatti per conto della Banca Romana a Sedi e a Succursali della Banca Nazionale nelle provincie	» 3,278,460,00
Vaglia cambiari della Banca Nazionale	» 1,961,652,17
Mandati del Tesoro sulla Banca Nazionale	» 600,600,00
Assegni di Conto Corrente della Banca Nazionale	» 2,392,000,00
Assegni bancari sulla Banca Nazionale	» 500,00
Mandati emessi dalla Banca Nazionale a favore della Banca Romana	» 1,000,000,00
	L. 10,000,000,00

Così la Banca Nazionale riuscì a liberarsi di 10 milioni di biglietti romani, incassandone, in pochi giorni, altrettanti dei suoi.

Questa la verità.

Vediamo ora i commenti ai quali il fatto ha dato luogo. L'onorevole Commissione parlamentare osserva che non par credibile che alla Banca Nazionale non sia sorto almeno il dubbio che la operazione potesse avere una qualche relazione colla ispezione allora in corso. Proclive al dubbio, per quel sentimento della prudenza e della previdenza da cui deve sempre ispirarsi chi è capo di una grande Ammi-

menti intorno a certi sospetti che s'erano destati nell'animo per il progressivo accentuarsi in lei d'una passione che non prevenuta o repressa a tempo, avrebbe potuto determinare poco edificante esempio nelle altre suore.

Suor Amelia con quella franchezza che sempre la contraddistinse e colla serena semplicità di chi ha la coscienza pura, rivelò a suor Clara ogni segreto del suo cuore e fece la storia del suo passato. L'abbadessa comprese tutta l'importanza della posizione di Rovena Montalto, come sentì su se stessa gravarsi maggiormente il peso della responsabilità e volse il pensiero ai rimedi.

Dopo la morte di Don Basilio, di cui aveva udito le biasimevoli gesta, aveva sempre direttamente carteggiato colla famiglia Montalto, ragguagliandola minutamente su tutto quanto riguardava la figlia. Si tenne quindi in dovere di informare i genitori dei nuovi avvenimenti, esortandoli prudentemente e con sagge e dotte osservazioni a non opporsi alla nuova vocazione della figlia, soggiungendo che Dio nei suoi segreti consigli aveva forse disposto che Rovena si ritirasse dal chiostro per il maggior bene di lei e della famiglia, e che non sarebbe stato zelo di buon cristiano lo scrutare il perchè delle disposizioni celesti.

(Continua)

RODOLFO MARTIRE
Vedi Avviso in IV. Pagina

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

UN'OASI DELLA VITA

ROMANZO

del Maestro Direttore delle Scuole di Ponte di Brenta

PIO PASSARIN

Il vecchio colonnello con un sorriso di compiacenza molto eloquente e che voleva dire: I facili elogi e le partite a chiacchiere non fanno per me, rivolto al Buondelmonti, la scommessa è vinta, disse col tuono istesso con cui arringava i reggimenti, domani all'Hotel de la Guerre l'incruento sacrificio della vostra borsa ci mostrerà come certe scommesse non danno certi vantaggi. E qui già le barzellette d'occasione e le risate! Il Bellincontro intanto fu d'avviso di riprendere la caccia che dal primo esito brillante preconizzava assai prospera.

La comitiva si sciolse suddividendosi per i vari sentieri in direzioni diverse e fabbricando castelli su qualche scacco, o su onorevole rivincita o dignitosa riparazione.

Onorio volle seco il Buondelmonti che a quell'epoca era il più coraggioso giovanotto ed il più destro tiratore del pisto-

ese. Questa volta non tardarono a udirsi in più punti del parco le archibugiate alternandosi a distanze di luoghi e di tempo a cui seguivano i rauchi latrati dei velturi; ma i corni tacevano; indizio certo di colpi falliti, di speranze deluse, di piani distrutti.

Il conte Bellincontro rodevasi seco stesso ed ismanava per non poter dar saggio della sua valentia nel maneggio dell'armi e veder sacrificato l'orgoglio che in lui era prima virtù, e lamentavasi col Buondelmonti di quella che egli chiamava maledizione.

Quand'ebbe di sotto uno scoscendimento di un fianco di valle uscì da una specie di antro uno stupendo capriolo che non appena fu all'aperto stette un poco immobile colle orecchie tese guardandosi attorno, indi velocissimo prese la direzione opposta ai nostri cacciatori.

Il Bellincontro è fuor di sé, giura di vincerla ad ogni costo, anche della vita. In un baleno misura col l'occhio fugace la distanza che lo separa dall'altra riva, di un salto è nella valle; ma il Buondelmonti che prevedeva l'impresa difficile e pericolosa, facendo mestieri per ottenere l'intento di aggrapparsi per il fianco ripidissimo e ciottoloso della collina, consigliò il Bellincontro a desistere, presentando l'impresa evidente pericolo.

Ma Onorio fidente nella robustezza delle sue gambe e delle sue braccia, tenne pusillanimità la prudenza del compagno, e cieco di rabbia si arrischiò all'assunto. Il capriolo intanto aveva raggiunto la sommità del poggio ed all'ombra di un cespuglio di giovani faggi tranquillamente si

adagia spiando di sotto il fitto fogliame le mosse dei cacciatori.

Il Bellincontro lo tiene d'occhio, la posa del gentile quadrupede gli sembra provocazione e sfida; ci s'arrampica a guisa d'uno stambecco su per le frange tentando d'avanzarsi non visto fino a tiro di moschetto.

Ottone trepidante l'osservava dal basso e precisamente al punto delle falde del poggio ove si apriva la valle, quando da un enorme crepaccio della roccia sbucò un secondo capriolo che nella fuga precipitosa urtò un macigno che staccandosi dal suo nicchio rotolò per la china e colpì la gamba destra del troppo rischioso cacciatore frat turandogli la tibia.

E col masso scivolò nella valle l'infelice Onorio mandando urla disperate, mentre Ottone diessi a suonare il suo corno con quanta gliene usciva di gola. Più morto che vivo steso bocconi sull'erba palustre sporgente da un acquitrino che incominciava ad arrossare per la copia di sangue sgorgante dallo ferite del mal'arrivato, il Bellincontro più nulla seppe di sé.

Colla rapidità del baleno cacciatori e bracci furono sul luogo. All'annuncio della successa sventura, al triste spettacolo dell'infelice conte steso al suolo spasimante per l'orribile frattura della gamba, gli ospiti del Bellincontro furono presi del più profondo dolore.

Ottone versando lagrime sollevò adagio adagio il Bellincontro, ed assistito dagli astanti con ogni precauzione e riguardo adagiollo in sito più comodo e conveniente, si mandò a palazzo per una lettiga e si prestarono intanto le prime cure compati-

On. Dir. d. Museo Civico PADOVA

nstrazione bancaria, io devo dichiarare che non potevo averne e non ne ebbi alcuno in quella occasione, sulla attendibilità delle dichiarazioni del Tanio e sulla regolarità della situazione della Banca Romana. (Continua)

GIORNO PER GIORNO

Anche nelle ultime ventiquattr' ore la crisi ministeriale fece pochi passi verso il suo scioglimento: così si verifica ciò che avevamo preveduto fin dapprimo: che una settimana non sarebbe bastata per appianare le difficoltà. (V. dispacci)

Ieri parlavasi pubblicamente di un paffo dimostrativo, lavoro di un generale dell'esercito, e secondo il quale, senza toccare al numero dei Corpi d'armata, sarebbe possibile l'economia di 30 milioni, sopprimendo servizi affatto inconcludenti, o modificando le clausole relative ai contratti di fornitura per i vari bisogni dell'esercito.

Se la notizia è vera, noi saremo assai curiosi di rilevare dalle tabelle, che saranno indubbiamente annesse a quel piano, come si possa ottenere una cifra così ragguardevole di economie senza toccare all'organico.

D'altronde facciamo assegnamento che se all'esercito s'imporranno dei sacrifici, collo scopo di rendere più facile l'equilibrio del bilancio, se ne imporranno altrettanti anzi più ancora negli altri rami dell'amministrazione dello Stato, dove le sinistre sono assai più abbondanti che nell'amministrazione della guerra.

Il ministero caduto, per tutto il periodo della sua gestione, non fece che menare il can per l'aia, coi suoi progetti, tante volte annunciati delle riforme organiche, ma non ne ha fatto mai nulla.

Ecco arrivato il tempo per un ministero che ci tiene a conservare il mestolo nelle mani del partito, ecco arrivato il tempo delle riforme strombazzate, se non vuole che tutti gli ridano in faccia, e gli domandano con qual passaporto è arrivato a varcare la soglia del potere.

Ci pare giunto il momento di mettere gli uomini cosiddetti dirigenti colle spalle al muro, e di lasciarli nel dimenticatoio qualora continuino a promettere senza mai mantenere.

La Francia pare più fortunata di noi, così nel sopprimere sollecitamente i suoi scandali, come nell'aggiustare le sue peripezie parlamentari.

Tutti ricordano com'è andato l'affare del Panama: dopo un mese poco più dalle rivelazioni clamorose, che hanno colpito di meraviglia il mondo intero, e che travolsero cospicue individualità nella grande iattura: qui da noi, gli scandali bancari, dopo quasi un anno servono di pascolo al pubblico, e da quanto pare non sono ancora finiti.

Così dicasi della crisi parlamentare: la nostra è ancora in gestazione, e chi sa quanto vi resterà: pare invece che in Francia il Perier sia già riuscito a comporre il nuovo ministero.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 2. — Perier si recherà stamane all'Eliseo per informare Carnot che i negoziati per la composizione del gabinetto sono ultimati.

Il ministero fu composto, come fu già telegrafato, eccetto le seguenti modificazioni: Viger all'agricoltura, Lefevre alla marina, Marty al commercio, Jounart ai lavori.

I nuovi ministri decisero di accettare la discussione immediata dell'interpellanza sopra la formazione del gabinetto, appena sarà presentata alla Camera.

Il giornale ufficiale pubblicherà domani i decreti di nomina dei nuovi ministri.

NIMES, 2. — Gli imputati nei fatti di Auguste Mortes compariranno innanzi alla Corte d'Assise d'Angoulême l'11 corr.

BRUXELLES, 2. — Iersera, nel momento in cui il Re e il conte di Fiandra accompagnavano alla stazione del Nord il duca di Sassonia Coburgo partente da Bruxelles, un individuo gridò: Viva l'anarchia!

Arrestato, fu riconosciuto per un anarchico pericoloso.

SOFIA, 2. — L'ex ufficiale bulgaro Ivanoff fu arrestato per attentato contro il principe.

SOFIA, 2. — L'arrestato Ivanoff fu luogotenente bulgaro. L'anno scorso lasciò la guarnigione di Roustchok, appropriandosi tremila franchi. Se non è fuggito in Russia, ove prese servizio nel trentesimo reggimento. Aveva relazione cogli emigrati bulgari, che lo persuade-

sero di ritornare in Bulgaria a uccidervi il Principe e Stambouloff.

Infatti Ivanoff ritornò in Bulgaria in ottobre, e si mise d'accordo con suo fratello caduto studente a Sofia. I due fratelli progettavano di commettere l'attentato durante il soggiorno della Corte a Filippopoli, ma non trovarono l'occasione di compiere il loro proposito.

Venerdì, allorché il Principe tornò a Sofia, fu seguito dai fratelli Ivanoff. Il prigioniero fu riconosciuto per emigrato bulgaro e si constatò che viaggiava nello stesso treno del Principe. Assicurasi che Ivanoff fece completa confessione. La Corte marziale lo giudicherà.

PIETROBURGO, 2. — Il governo russo ha decretato di metter subito allo scalo nell'arsenale di Nicolaieff una grande corazzata che porterà il nome di *Parisi*.

SOFIA, 2. — (Sobranje) Leggesi l'ukase del principe che accetta le dimissioni di Sidkov, ministro dell'istruzione, ed affida Stambouloff l'interim, per l'istruzione, nominato Slawkow al commercio e all'agricoltura, Pomionoff alla giustizia, Petkoff ai lavori.

BUDAPEST, 2. — Camera dei deputati. — Il governo presenta il progetto relativo alla legazione matrimoniale, come pure quello che modifica la legge sul diritto dei genitori nella educazione religiosa dei figliuoli.

Il ministro di giustizia dichiara che con questi progetti rimane esaurito il programma della politica ecclesiastica del governo.

Il progetto sul diritto matrimoniale dichiara nulli i matrimoni che non furono contratti davanti le autorità civili competenti. I curati, che celebreranno matrimoni religiosi prima che sia compiuto il matrimonio civile, saranno condannati a forti ammende; in caso di recidiva anche al carcere.

Cronaca del Regno

Roma, 2. — Ai funerali di Sbarbaro sono intervenuti numerosi amici e pubblicisti e molti popolani di Trastevere.

La salma era posta sopra un carro di terza classe su cui erano tre corone. Seguiva in una vettura la vedova Concetta.

L'Autorità aveva disposto un servizio di molte guardie. Nessun incidente.

Il corteo accompagnò la salma sino a Campo Verano, ove il pubblicista Melillo ha pronunciato poche parole di saluto.

Milano, 2. — Il signor Vittorio Echer, che si temeva fosse sepolto coi valori che portava, invece scampò e ieri telegrafò alla ditta milanese Ghianda, Ramponi e C., di cui è agente: «Salvo, proseguo il viaggio.»

«Lo scoppio dei *Usciatori pallattieri* addeiti allo stabilimento Gerli, continua, non volendo la direzione della ditta concedere l'abolizione degli scarti.

Perugia, 2. — È crollata una chiesa in via di costruzione a Marsciano.

Altri 7 operai rimasero mortalmente feriti e vennero trasportati a questo Ospedale.

L'Autorità ha aperto un'inchiesta per stabilire la responsabilità del disastro.

Si deplora una vittima.

Genova, 2. — Gli scontri ferroviari sono all'ordine del giorno.

A pochi giorni di distanza da quello terribile di Limite, uno ne avvenne ieri mattina alla stazione Brignole, fortunatamente senza gravi conseguenze, e senza disgrazie di persone.

Cronaca della Provincia

Corrispondenza particolare del COMUNE)

Camposampiero, 2. — (A. S.) — Mercoledì p. p. 29 Novembre, ebbe luogo una seduta straordinaria di questa Associazione Magistrale.

Fra le varie deliberazioni prese ci è oltremodo caro renderne pubblica una che ha incontrato l'approvazione di tutti.

Su proposta del maestro A. Simonetto fu eletto ad unanimità Socio Onorario del Sodalizio il sig. Perazzolo cav. dott. Antonio, Regio delegato scolastico.

Dire quanto bene egli ha fatto alle scuole elementari ed ai maestri di questo Distretto dire con quale amore egli si è adoperato per questa Associazione, della quale fu per undici anni l'anima e la vita ed alla quale consacrerà tanta parte di se stesso, crediamo superfluo, perchè tutti questi docenti sono legati coi dolci vincoli dell'affetto, della riconoscenza e più che superiore integerrimo, lo hanno sempre riguardato quale tenero ed amoroso padre.

Noi nel mentre porgiamo le più sentite congratulazioni a questo disunto cavaliere, facciamo voti perchè egli possa per molti e molti anni ancora continuare la sua saggia e previdente opera per un sì nobile ed importante scopo.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI ROVIGO

Giorni sono il giovane ed egregio avv. Arcidicio De Zaccaria di Lendinara, già noto nella sua città e provincia per la vera sua valentia professionale da lui ormai replicatamente dimostrata nelle varie cause da lui sostenute e vinte, sia in materia penale che civile, in preture, tribunali ed in appello, ha fatto la sua prima arringa dinanzi alla Corte d'Assise di Rovigo, presso la quale si discusse la famosa causa del furto Vantini, il quale nel 1888 essendo esattore comunale fu derubato di 96 mila lire.

L'avv. De Zaccaria - rappresentante la parte civile - nella sua splendida arringa si mostrò, come ebbero a dire il P. M., il Presidente e i suoi colleghi della difesa, non una speranza, ma una conquista certa del Foro rovigino.

Tutti ebbero parole di elogio per il valente oratore, che tanto bene seppe sostenere la causa del suo cliente, da ottenere un successo completo, con la condanna di tutti gli imputati, dei quali egli, con mille argomenti arguti e stringenti seppe sostenere la colpeabilità.

Tante congratulazioni all'egregio e ormai valentissimo avvocato, il cui splendido avvenire è sicuro d'oggi. (a.)

CRONACA DELLA CITTA

Disgrazia raccapricciante

UNO SCOPPIO - MINACCIA D'INCENDIO

UNA VITTIMA

Ieri sera alle 10.25, la nostra città doveva essere funestata da un ben triste avvenimento. Chi fosse stato nelle vicinanze delle Piazze avrebbe potuto udire verso quell'ora uno scoppio spaventoso, che rimbombò tristemente nella quiete della notte.

Dicono le persone le quali l'ebbero a intendere, che al primo momento si poteva supporre trattarsi dello scoppio d'una bomba - tanto fu fragoroso quel rumore.

Tosto i viandanti tramortiti corsero verso il luogo donde era partita la detonazione.

Fra essi vanno notati i delegati di P. S. Ferrazzi, Carusi e Pagani, i quali, correndo nella viuzza che mette dallo Storzio al Municipio incontrano un uomo spaventato, balzubante per la paura, il quale indica a quei funzionari il luogo preciso dond'era partito il colpo.

Era la farmacia Cornelio.

Sotto le finestre di quella farmacia, che danno sul vicolo dello Storzio, rottami di vetro caduti dall'alto e un odore di bruciato.

I funzionari si fanno tosto alla porta del negozio.

Là dentro tutt'era scompiglio ed orrore. Nella stanza superiore della farmacia, destinata come laboratorio, per le esperienze ed i preparati chimici, lavorava poco prima il sig. Gaetano Cornelio fu Giovanni, giovane di 24 anni, da pochi mesi uscito dalla nostra Università, col diploma di laureato in Chimica farmaceutica.

Stava egli alla presenza del giovane dottor Comin, adetto al nostro Ospitale e medico assistente della locale Casa di Pena, attendendo alla preparazione dell'ossigeno, tritolando in apposito recipiente in pietra dal clorato di potassa e del manganese.

L'operazione era ben difficile, tale insomma, a detta di chimici sperimentati, da dover esigere le massime precauzioni da parte del preparatore.

Il dott. Comin, impressionato forse dalla soverchia facilità, ond'era dal giovane chimico compiuta, avvisò questi del possibile pericolo e per sua buona fortuna, dà un passo indietro gridando: bada agli accidenti.

Queste parole non erano state ancora pronunciate, che il preparato chimico s'accende e nasce lo scoppio terribile.

Al momento un'unica cosa si vede: un fumo densissimo.

Poi, quando il dott. Comin rinviene dall'intonimento e i presenti corrono dalla farmacia al piano superiore, una terribile vista s'affaccia a tutti.

Gaetano Cornelio - il giovane chimico - è steso al suolo, sanguinolento, col rantolo de moribondo.

Ha il viso nerissimo, carbonizzato, le vesti stracciate; una larga ferita alle gambe gli scopre la carne fino all'osso.

Giungono, indi a poco, anche altri medici oltre il Comin: notiamo il dott. Sotti fra essi e il prof. Catterina.

Pur troppo non v'è aiuto al mondo che possa salvare lo sventurato giovane: egli spirò in brevi istanti.

Bisognerebbe descrivere una scena pietosa. Ma quale sarebbero le parole?

Basta al lettore che pensa e sente di sapere una cosa soltanto: la madre dell'infelice nulla - al momento nel quale scriviamo - sa ancora. Essa, come di consueto, attende il figliolo, che non vedrà mai più.

Sul luogo era il pretore Fustinoni per le constatazioni di legge; il delegato Pagani è nella stanza della catastrofe, il delegato Carusi vigila alla porta della farmacia per impedire l'accesso ai curiosi.

È ormai la mezzanotte. Come è tetra, come è terribile questa notte di sventura, questa notte d'angoscia!

E come s'alza dal cuore dei buoni per la madre infelice, per il fratello dello estinto, una parola che poggia al Cielo e prega consolazione!...

Notiamo, per finire, che il nostro Sindaco intervenne tosto sul luogo.

S'era anche in causa dello scoppio manifestato un principio d'incendio, subito domato dai vicini pompieri.

Oh! la terribile sventura!

Nozze auspiciatissime.

Seguirono ieri le nozze auspiciatissime tra l'ing. GIOVANNI BATTISTA FRANCESCHETTI e la contessina FANNY MEDIN.

Noi, agli auguri che di questi di giungono agli sposi, aggiungiamo i nostri fervidi e spontanei.

Il sig. ALEARDO TENTORI, figlio all'egregio cav. Aristide, ha dato la sua mano di sposo alla signorina LINA PERTILE di Montagnana.

Sanno lo sposo ed il padre suo se i nostri auguri di felicità sono sinceri.

Dichiarazione del prof. Panebianco.

Ci si comunica:

Sig. Direttore del Comune di Padova, Dal suo articolo, il primo nella cronaca, appare che i firmatari della richiesta per avere la sala municipale dei Carmini, per la conferenza di beneficenza, abbiano voluto mascherare lo scopo di propaganda socialista, con la beneficenza. Io fui uno dei firmatari e lo assicuro che non ebbi tale scopo nel fare la detta richiesta, e per due ragioni: la prima perchè so che il ricavato della vendita dei biglietti sarebbe andato a persona che realmente ha bisogno, e la seconda perchè il personaggio principale della triplice conferenza potrà essere, dai più, creduto socialista, ma lo è tanto quanto uno dei firmatari della detta richiesta, l'avv. Marin.

Creda, egregio sig. Direttore, che se le idee del partito politico del Barbieri, del Marin ecc., condannate fatalmente dall'evoluzione che ci condurrà ad uno stato sociale superiore, potessero realizzarsi, la società rinculerebbe di molti secoli e si dovrebbe rifare, attraverso l'economia a schiavi, a servi ed a salariati, la stessa strada fatta per ritornare al posto presente.

Con la massima considerazione Padova, 2 Dic. 1893.

RUGGERO PANEBIANCO.

Esposizione Internazionale Operaia di Milano.

Il Comitato dell'Esposizione Internazionale Operaia ha prorogato il termine utile alla presentazione delle domande di ammissione alla Mostra stessa a tutto 31 dicembre 1893.

Esposizione Zonaro.

Abbiamo ricevuto una lettera sull'esposizione Zonaro, a proposito di una visita fatta ad essa da un gruppo di studenti.

La pubblicheremo domani.

Gornale degli Economisti.

Riceviamo e pubblichiamo:

EGREGIO SIGNORE Nell'elenco delle spese per la stampa sopportate dalla Banca Nazionale figura il *Giornale degli Economisti* di Roma per lire cinquecento. Mi preme dichiarare che tale somma rappresenta il prezzo d'abbonamento di talune sedi e succursali, a cui piacque abbonarsi. Del resto l'attitudine che il giornale ed i direttori di esso in altre pubbliche manifestazioni assunsero sin dall'inizio di questa dolorosa tregenda bancaria, esclude che quella somma potesse essere il corrispettivo di altro che non fosse il prezzo d'abbonamento. La ringrazio della pubblicità che vorrà dare a questa mia. Per la direzione del *Giornale degli Economisti* UGO MAZZOLA

Una speranza curiosa.

Ci si scrive:

Per mezzo della notoria cortesia della S. V. mi permetto di chiedere allo Spettabile Municipio quanto segue: «Ora che venne ricollocata la grande insegna della ditta Barbaro Pietro, sulla facciata della casa di fronte Via del Gallo di proprietà comunale, si spera dalla saggezza dei componenti l'ufficio tecnico, per la solidità stabile, affinché non abbiasi a ripetere una seconda edizione di caduta con pericolo di chi transita la sottostante via.»

E che cosa teme il nostro *assiduo*?

Per bacco se il telone ricadesse... oh! la sarebbe bella.....

Prodotti del dazio consumo.

Mese di novembre 1892 L. 165,391.50
» » 1893 » 159,146.45

In meno L. 6245.05

Da gennaio a novembre 1892 L. 1635,737.73
» » 1893 » 1638,214.72

In più L. 2,476.99

Il comandante della scuola militare di Modena.

Dal Bollettino Militare odierno rileviamo che a direttore della scuola militare di Modena è stato chiamato l'ufficiale generale Pezzoli comandante la brigata Napoli 75 e 76.

Il comandante Pezzoli è un ufficiale generale che per le sue qualità di mente e di cuore ha saputo cattivarsi la stima e la simpatia non solo del personale dell'esercito ma benanco della nostra cittadinanza.

La sua nuova nomina, mentre lo onora altamente, per la fiducia che il Governo ha riposto in Lui, dispiace sommamente a noi che vediamo così allontanarsi il generale Pezzoli.

La scuola, sotto l'abile direzione del Pezzoli sarà certo mantenuta sempre all'altezza della sua tradizione.

Bollettino Militare.

Il generale Guarasci comandante della Scuola di Modena, è destinato al comando della brigata Napoli, composta del 75° e 76° fanteria.

Il generale Pezzoli è nominato comandante della Scuola di Modena.

Una Principessa di passaggio.

Col treno diretto delle 12 fu di passaggio per la nostra Stazione la principessa Elena d'Orleans, figlia del conte di Parigi.

Era accompagnata dal Conte, e dalla Contessa Costa di Beargard, con tre persone di seguito.

La Principessa è diretta per l'Egitto, e in questo viaggio si unirà ad essa il fratello Duca d'Orleans.

Il *Times* aveva in questi ultimi giorni pubblicato un telegramma nel quale annunciavasi un progetto di matrimonio fra lo Kezarovich e la principessa Elena; ma il *Moniteur Universel* smentiva formalmente questa notizia.

La Principessa Elena bellissima bionda, dalla figura slanciata, ha ora ventidue anni essendo nata a Twickenham il 13 giugno 1871.

Discese a Venezia all'Hotel Royal Danieli.

Funerali.

Ieri alle ore 16 ebbero luogo i funerali del compianto ANGELO TOSARIN, macellaio, di anni 32, che pochi giorni sono, lavorando a macello, si conficcò una scheggia di osso nel palmo della mano.

Dapprima si credeva che il male non fosse grave, ma invece sopraggiunse il tetano che in poche ore, fra spasmi atroci, lo trasse alla tomba, lasciando nella massima costernazione la moglie ed i figli.

I funerali riuscirono veramente commoventi. Precedeva il corteo la banda dello Istituto Camerini-Rossi.

La salma era portata a mano dagli amici del defunto.

Un numero straordinario di torce chiudeva il mesto corteo.

Smarrimento.

È stato smarrito un bottoncino d'oro per catena ieri sera, davanti alla Posta.

Chi lo porterà al Municipio riceverà generosa mancia.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 3
NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 4.
MATRIMONI. - Scodorrò Giovanni fu Carlo curco con Peroto Maria fu Giovanni cameriera.

MORTI. - Bottono Gotardo Maddalena di Luigi anni 40 s. r. coniugata.

Paulon Giuseppe fu Angelo anni 43 giovigo coniugato Foscarini Desiro Giuseppina di Angelo anni 29 villica coniugata.

Beccaro Modesto fu Luigi anni 66 tessitore vedovo Galvan Giovanni fu Francesco anni 77 rivoerato vedovo Silvan G. B. di Michele anni 65 calzatore coniugato.

MORTI. - Ballio Antonio fu Francesco anni 65 mediatore coniugato.

De Probst Norma Luigia anni 4. di Padova. Puzillo Umberto fu Agostino anni 12 di Vigonovo.

Bollettino del 25
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Ferrari Benigno fu Giacomo contadino con Betta Vittoria di Vincenzo contadina.

MORTI. - Ballio Antonio fu Francesco anni 65 mediatore coniugato.

Guerra Antonio fu Benedetto calzolaio con Agostini Giuseppina di Pietro s. r.

Maria Andrea di Cipriano falegname con Sartori Pa squa di Giovanni s. r.

Foresti Teodoro di Marco s. r. con Tosso Elisa di Antonio casalinga.

GRANDI MAGAZZINI MODE, PELLICCERIE E CONFEZIONI RODOLFO MARTIRE

Via Gallo (Rimpetto all' Università) - Succursale: Via Municipio



FABBRICA E RIDUZIONE CAPPELLI FELTRO
ARTICOLI PER SARTE E MODISTE
Copioso Assortimento e confezione Mantelli e Abiti per Signora
sui più recenti modelli

STOFFE LANA E SETA

RICCO DEPOSITO PELLICCERIE

con Riparazione, Confezione e Custodia

Assortimento Guanti per Signora e Uomo



Importanti acquisti fatti per la corrente Stagione invernale dalle Primarie Case Estere e Nazionali pongono in grado da praticare prezzi di eccezionale convenienza.

Ferro China - Bisleri

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO
DI
F. BISLERI - Milano
VOLETE RIGERIR BENE?? VOLETE LA SALUTE??

ACQUA
DI
NOCERA UMBRA
da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
la Regina delle Acque da tavola

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA
Chicago, 26-8-98.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.
Dott. OTTO N. WITT
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto: Il R. Commissario Gerente
UNGARO

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'encanto per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovanilissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.
Dott. SAGLIONE comm. CARLO
Medico di S. M. il Re

Preg. Sig. F. Bisleri,
Milano, 16-11-82

Ferro China - Bisleri

TISI - SCROFOLA - CONSUNZIONE
PREMIATA EMULSIONE GABRINI
D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
Raccomandata da illustri Medici
per il suo grato odore e per i suoi splendidi risultati
PREZZO LIRE 2,20 AL FLACONE
SCONTO AI RIVENDITORI
Deposito Generale BAGNAGATTI DE GIORGI BATTISTA - MILANO



Pubblicità Economica

Cent. **3** Cent.

PER OGNI PAROLA

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità.

HAASENSTEIN & VOGLER
Via Spirito Santo N. 982

TIP-TOP

È il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso «necessaire» per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 5 - In provincia L. 5,25. per spese postali. - Rivolgersi al sig. Carlo Bode, Via Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

Trappole automatiche collettive

per ratti 8 lire
per topi 3 lire
Di ratti o topi se ne prendono, con questa trappola, da 20 a 50 ogni notte, per delle settimane intere, senza che occorra disturbarsi veruna attenzione, la trappola montandosi da se e non lasciando verun sentore.
«Eclipse», miglior arnese da prendere piattolo e scarafaggi. Fino a 1000 per notte.
Ogni trappola costa lire 3.
Istruzione completa gratuita ovunque. Migliaia di certificati. Si spedisce contro invio anticipato del prezzo o dietro rimborso da Leopoldo Epstein a Udine.

MALATTIE DELLA GOLA E DELLA LARINGE Pastiglie Emery AL CLORIDRATO DI COCAINA

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. 2,50 per scatola. — Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. EVERY** FARMACISTA DI PRIMA CLASSE — Parigi, 19, Rue Pavée.

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C. - S. Cassiano - VENEZIA

Vendita in ROMA, CARLO BODE, via delle Muratte, palazzo Sciarra e presso tutte le Farmacie

RINOMATA FABBRICA Polenta di Cittadella

GIUSEPPE MARTINAZZI

UNICA PREMIATA CON MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO ALLE ESPOSIZIONI

Padova - Vicenza - Treviso - Rovigo

Milano - Roma - Venezia - Torino - Napoli

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

Si spedisce in qualunque luogo come pacco postale

Si spedisce in qualunque Stazione del Regno e fuori

116 P